

SELEZIONANDO SIP

Mensile di informazione per i dipendenti della SIP - Società Italiana per l'esercizio telefonico - Anno I (Nuova Serie) - N. 2 - Maggio 1981

In questo numero



I premi "G. Reiss Romoli"

L'Assemblea
degli Azionisti

Le nuove tariffe
telefoniche

Iniziata
l'attività dell'ASSILS



I sistemi di teleconferenza

IL CENTENARIO DELLA TELEFONIA IN CONCESSIONE

IL TELEFONO
1801
1901
CENTO ANNI
AL SERVIZIO
DEL PAESE



Ai lettori

Il secondo numero della nuova serie di «Selezionando» si apre con un resoconto delle iniziative che la Società ha ritenuto d'avviare in occasione dell'anno centenario della telefonia in concessione. Per ricordare questa significativa ricorrenza si è di proposito rifiutata ogni tentazione veramente celebrativa e si è invece offerto un momento di riflessione e spunti di conoscenza sulla vasta e composita realtà del nostro mondo di lavoro. Del resto, il dibattito intorno alla telefonia, in questi tempi così problematici, è ancora vivissimo nelle diverse sedi istituzionali e nel Paese ed è sembrata questa un'occasione per riproporre insieme ai problemi delle telecomunicazioni, anche i non pochi importanti traguardi raggiunti in questi anni di lavoro. Altri argomenti di questo numero del giornale

sono: l'Assemblea degli Azionisti — tenutasi a Torino il 1° giugno — della quale viene offerto un ampio resoconto e una presentazione in termini semplici e chiari della Relazione di Bilancio; i provvedimenti presi dal CIP relativamente alle nuove tariffe e alla Cassa Conguaglio; l'avvio dell'attività dell'ASSILS, la nuova associazione che, nel quadro della mutualità volontaria e nello spirito della riforma sanitaria, persegue lo scopo di erogare prestazioni integrative di quelle fornite dal Servizio Sanitario Nazionale. Ancora, oltre all'appuntamento con un avvenimento ormai tradizionale, la consegna dei premi «Guglielmo Reiss Romoli», che tanto interesse riscuote ogni anno, abbiamo ritenuto simpatico pubblicare un breve articolo del giornalista Gino Apostolo che ricorda, a 31

anni di distanza, la nascita del vecchio «Selezionando». Infine, abbiamo cercato di dare spazio a tutte le notizie che riguardano le realizzazioni, i progetti, le novità del nostro lavoro lasciando la parola, quando ci è stato possibile, agli stessi protagonisti di queste «notizie»; a coloro cioè che, per aver vissuto le difficoltà e risolto i problemi, sono i più adatti a raccontare agli altri colleghi la loro esperienza. Il giornale aziendale deve infatti assolvere anche alla funzione di tramite e punto di incontro fra le realtà diverse e spesso distanti, anche geograficamente, che compongono il nostro mondo di lavoro. L'accoglienza che è stata riservata al primo numero di questa nuova serie, e l'attenzione che ha riscosso, ci esortano ad andare avanti su questa strada. Selezionando

SOMMARIO

Il servizio telefonico in Italia e le sue problematiche	2
Il centenario della telefonia in concessione	3
Il concorso giornalistico « Carlo Perrone ». I lavori premiati	5
I seminari della scuola « G. Reiss Romoli »	5
La telematica e la stampa	5
L'Avantielenco, questo sconosciuto	6
TuttoCittà 81	7
L'Assemblea degli Azionisti	8
I premi « G. Reiss Romoli » per i figli dei dipendenti del gruppo STET	10
L'aumento delle tariffe telefoniche e l'istituzione della Cassa conguaglio	11
Telefoniste in Fiera	11
La Fiera di Novara	12
Le vie più brevi verso il 187	13
I sistemi di teleconferenza	14
Come è nato Selezionando	14
Noi sui giornali	15
Avviata l'attività dell'ASSILS	15
La scheda medica sul video	15
La SIP al 64° Giro d'Italia	15
Recensioni	16

SELEZIONANDO SIP

(Nuova serie)

Mensile di informazioni per i dipendenti della SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.
Anno I - n. 2 - Maggio 1981

Comitato di Direzione: Renato Abeille, Giuseppe Bilà, Gianfranco Bruni-Prato, Maurizio Bufalini, Pasquale Elmi, Pierluigi Pualetti, Pio Semprini, Alvo Rocca, Franco Schellino, Michele Zabatta.

Direttore responsabile: Pierluigi Pualetti.

Redattore capo: Franco Paolini.

Redazione: Giorgio Castriota, Gabriele Sbodio, Giovanni Testa, Enrico Martini, Umberto Bronzi, Carmelo Pittari.

Grafica: Sergio Spera; Fotografia: Luigi Canzoni.

Direzione, Redazione e Amministrazione: via Flaminia 189 00196 Roma - Tel. (06) 36881.

Stampa: SAT - Società Azienda Tipografica p.a. - via Tiburtina, 1292 - 00131 Roma.

Spedizione in abbonamento post. gr. III/70% - Mensile. Registrato il 22-4-1981 col numero 162/81 al Tribunale di Roma.

IL SERVIZIO TELEFONICO IN ITALIA E LE SUE PROBLEMATICHE

In occasione dell'incontro svoltosi a Firenze per il raggiungimento del milionesimo abbonato, una relazione toccò con chiarezza e profondità i problemi più attuali del servizio telefonico in Italia. Poiché le considerazioni allora svolte — anche se in parte modificate da provvedimenti presi nei giorni scorsi — conservano tutto l'interesse e ci sembrano quindi ancora attuali, ne pubblichiamo il testo.

Sono sempre più frequenti le occasioni per riflettere e dibattere sui modi di sviluppo e di espansione che il sistema delle telecomunicazioni è andato assumendo e dovrà assumere in sintonia con il processo di trasformazione dell'intera struttura industriale e produttiva del Paese.

In primo luogo va definito il quadro istituzionale nel quale le telecomunicazioni debbono organizzare il proprio sviluppo. Ricordo che attualmente l'organizzazione dei servizi di telecomunicazione si configura come una struttura gestionale articolata su più aziende che rientrano tutte nell'area di controllo dei pubblici poteri. Tale articolazione ha dato nel complesso buona prova nella fase di sviluppo della telefonia, ma oggi non vi è dubbio che l'assetto debba essere aggiornato in base anche alle nuove realtà dello sviluppo tecnologico e quindi del quadro economico-finanziario di riferimento.

Al riguardo vengono avanzate proposte diverse ma che nella sostanza concordano nel raggiungimento di un obiettivo: quello di avere il massimo di razionalizzazione e di efficienza possibile nella gestione dei servizi, obiettivo che potrà concretizzarsi anche attraverso soluzioni transitorie ma che, a giudizio non solo mio, non possono più essere rinviata. Le proposte non trascurano, inoltre, la necessità di ridisegnare in primo luogo i rapporti tra SIP e Azienda di Stato e di sollevare la SIP da una serie di oneri impropri che hanno in misura crescente gravato sul suo bilancio.

Non si è in grado di prevedere quali soluzioni saranno ritenute più idonee ed in proposito si attende di conoscere anche il qualificato parere della VIII Commissione del Senato che tra breve concluderà l'indagine conoscitiva sul settore delle telecomunicazioni. Ritengo ora utile ricordare alcuni dati che disegnano il lungo cammino percorso, a partire dal 1964.

Due tappe sono particolarmente significative: quella del 1967, anno in cui venne completata l'automazione del servizio in ambito distrettuale, e quella del 1970 quando venne estesa la teleselezione all'intero territorio nazionale.

Lo sviluppo della telefonia in questi sedici anni si può riassumere nei seguenti dati. La consistenza complessiva degli abbonati ha raggiunto a fine 1980 i 13 milioni con un incremento pari al 188% rispetto al 1964. La densità telefonica espressa in abbonati è passata dall'8,1 al 21,4 per 100 abitanti. Ciò significa tra l'altro che mentre nel 1964 a possedere il telefono era in media una famiglia su 5, nel 1980 si è passati ad una famiglia su due. La densità espressa in apparecchi telefonici in servizio (attualmente 19 milioni e 276 mila) è passata dal 10,7 al 33,8 per cento abitanti. I 561 milio-

ni di comunicazioni del 1964 sono diventati 3 miliardi e 258 milioni nel 1980.

Uno sforzo particolare è stato riservato agli apparecchi a disposizione del pubblico che sono saliti a 389 mila, di cui 40.993 in cabine stradali. Il personale è passato da 42.100 a 73.200 unità circa, delle quali 27.300 laureati e diplomati.

Per conseguire questi traguardi è stato necessario sostenere uno sforzo organizzativo notevole che può sintetizzarsi nel valore che le immobilizzazioni tecniche della SIP hanno raggiunto a fine 1980: 14 mila miliardi di lire.

Altri traguardi di rilievo riguardano le nuove tecnologie, come la trasmissione dei dati il cui ritmo di sviluppo è stato negli anni passati tale da far figurare l'Italia tra i paesi all'avanguardia nella sua diffusione.

La richiesta si manterrà elevata nei prossimi anni in virtù delle ampie possibilità offerte dai nuovi sistemi di informatica, passati all'impiego di micro e mini elaboratori e terminali sempre più versatili e flessibili. Pertanto è molto verosimile prevedere che i terminali, che a fine 1980 erano 74.700, nell'arco del prossimo triennio avranno un incremento di 60 mila unità.

Altro tema fondamentale è quello dell'introduzione delle nuove tecniche elettroniche. In proposito, mentre nel campo degli impianti interurbani la tecnologia elettronica è introdotta da più anni al punto che già oggi oltre l'80 per cento delle forniture di terminali di canale ha luogo in tecnica elettronica numerica, nel settore della commutazione telefonica urbana l'introduzione della tecnologia elettronica non potrà fare a meno di seguire criteri di gradualità raccomandati dall'Autorità di Governo, dal Parlamento e dalle Organizzazioni Sindacali per non recare pregiudizio all'occupazione nelle aziende manifatturiere.

La SIP affronta questa delicata fase di transizione tecnologica con potenzialità professionali e industriali sicuramente adeguate e aggiornate.

Per il prossimo triennio il programma nel campo interurbano si pone come obiettivo la completa numerizzazione della rete trasmissiva mentre nel campo urbano proseguirà la diffusione di impianti di tecnica elettronica in correlazione alle disponibilità di forniture da parte delle fabbriche. E' opportuno sottolineare che queste ultime nei prossimi due o tre anni saranno impegnate nei processi di conversione della produzione per consentire di accrescere rapidamente la quota di impianti elettronici in servizio.

Con le necessarie cautele, si può stimare che nel 1985 un terzo delle forniture di centrali telefoniche sarà di tecnica elettronica numerica. Siamo in presenza di obiettivi di espansione, di potenziamento dei servizi tanto ambiziosi quanto

realistici perché commisurati su capacità reali.

Il programma triennale risponde alle nuove esigenze e prospettive prevedendo una spesa di oltre 8 mila miliardi, con una ripartizione differenziata nei tre anni: 2.000 miliardi nel 1981, 2.900 miliardi nel 1982 e 3.300 miliardi nel 1983.

L'andamento degli investimenti caratterizza il 1981 come un anno di transizione verso nuovi e più elevati traguardi che richiede, specie dagli Organi di Governo, decisioni puntuali perché la SIP riprenda ad operare in un quadro di equilibrio economico-finanziario indispensabile per sostenere i futuri programmi di sviluppo e di miglioramento del servizio. Con la realizzazione del precitato programma triennale di investimenti si prevede di registrare nel triennio un incremento di 2 milioni e 600 mila abbonati, di circa un milione e 100 mila apparecchi supplementari, e di circa 60 mila nuovi telefoni a disposizione del pubblico, mentre il traffico interurbano che a fine 1980 ha fatto registrare 3 miliardi e 300 milioni di comunicazioni salirà a fine 1983 a 4 miliardi e 200 milioni di comunicazioni.

E' indispensabile in questa fase di transizione che il Governo, le forze politiche e sindacali confermino nei fatti la loro disponibilità ad avviare a concreta soluzione i problemi delle telecomunicazioni. In particolare è opportuno affrettare la completa attuazione degli interventi risanatori preannunciati dalle Autorità di Governo nel luglio scorso (e tra questi anche un diverso assetto istituzionale del settore) che assicurino innanzitutto il costante equilibrio tra costi e ricavi. Questo obiettivo, che non può prescindere dagli adeguamenti tariffari quando vi sia un incremento dei costi — acuitizzato nel nostro Paese da elevati tassi di inflazione su cui ben poco può incidere un prevedibile miglioramento della produttività — è il presupposto per superare l'attuale stato di difficoltà che rischia di pregiudicare lo sviluppo delle telecomunicazioni, l'occupazione nel settore, le potenzialità professionali e industriali acquisite in passato.

Come appare dalle indicazioni sin qui svolte, siamo in presenza di una molteplicità di problemi industriali, organizzativi ed economico-finanziari che richiamano tutti ad una affermazione di principio sulla quale pure vi è larga concordanza; quella cioè che vada tutelata con scelte e comportamenti puntuali e rigorosi la vitalità del comparto delle telecomunicazioni in coerenza con il loro ruolo strategico.

In questo contesto, possiamo responsabilmente garantire che la nostra organizzazione ed il nostro personale, ad ogni livello, sono pienamente in grado di affrontare gli impegni ed i compiti che le esigenze degli anni '80 esprimeranno.

P. B.